

I SIPARI DELLA PSICOSINTESI

Il sopraggiungere di intuizioni nell'inconscio superiore durante la meditazione o altre tecniche transpersonali induce, sovente, a ritenere di essere in contatto con i propositi del Sé, immemori che l'esperienza reale e oggettiva del Sé è intraducibile: né parole, né simboli la realizzano. I territori psichici dell'inconscio superiore offrono atterraggio ai propositi del Sé, li accolgono ed alloggiavano, ma li presentano alla consapevolezza solo dopo averli velati con addobbi variopinti di parole o immagini. La forma verbale o simbolica offerta dal supercosciente racchiude la realtà del Sé al suo interno, la quale non è, pertanto, oggettivamente valutabile. Il pacchetto, più o meno luminoso e multicolore, che contiene i propositi del Sé, assume le caratteristiche proprie della funzione psichica che ne riceve l'energia. Se l'energia-propositiva del Sé raggiunge l'inconscio superiore della funzione immaginativa si riveste, e nel contempo si cela, in visioni ed immagini, se si posa sulla funzione emotiva nella psiche si diffondono pace e serenità, se a riceverla è la funzione istintuale gli istinti umani si adattano al servizio della specie e non dell'individuo.

Se l'energia del Sé si introduce nell'inconscio superiore della funzione mentale questa produrrà concetti di natura transpersonale.

Il Sé, comunque, trascende le esperienze emotive, mentali, comportamentali, immaginative vissute nelle regioni transpersonali della psiche.

Restringendo, ad esempio, il campo di indagine alle intuizioni che si posano sulla funzione mentale, è importante aver chiaro che i concetti o modelli che prendono forma nell'inconscio superiore, non sono che una capsula, una scatola. L'essenza del Sé rimane occultata al suo interno. Altrettanto accade nell'inconscio superiore della funzione immaginativa: la colomba, i colori dell'arco arcobaleno o il profumo di una rosa, non sono l'essenza della pace, ma i contenitori che la racchiudono.

Il desiderio di conoscenza, presente nell'essere umano, tenta di entrare nella profondità del contenitore simbolico per avvicinarsi all'essenza senza mai, però, afferrarla. Quello che è permesso alla psiche, è costruire scatole che si avvicinino, sempre più, al centro in cui risiede il Sé con il suo Proposito. Nel momento stesso in

che la psiche afferma: "Ecco percepisco il Sé", edifica un diaframma che ne impedisce il contatto. All'essenza del Sé si può soltanto tentare di avvicinarsi assottigliando i diaframmi.

Se consideriamo le intuizioni scese nell'inconscio superiore di R. Assagioli, intuizioni che gli permisero di dar manifestazione agli scritti della Psicossintesi, è opportuno ricordarsi che questi, pur profondi ed elevati che siano, non sono altro che una capsula che descrive una realtà di ben altra natura, come la colomba non è l'essenza della pace.

Tutti gli insegnamenti psicologici, filosofici, spirituali intuits da menti in contatto con il transpersonale, trasformati che siano, in discorsi, cartelle e volumi, sono chimere che trascinano nell'illusione, se sono considerati verità assolute e non, al contrario, sentieri simbolici verso la Verità. Così è per la Psicossintesi.

Ovviamente tutti gli insegnamenti sono utili e necessari in quanto portatori nel loro "Buco Nero" della "luce essenziale" che ne ispirò la formulazione. Confondere, però, le parole con l'essenza racchiusa in esse, è prendere lucciole per lanterne. Inoltre i significati delle parole e dei concetti sono soggettivi, variano da individuo a individuo; sono costruiti con estrapolazioni personali. Quando si parla di pecora, si parla di un erbivoro il cui concetto ha connotazioni diverse per il pastore, per la moglie del pastore, per i paesani, per i metropolitani. Il senso e il significato del sostantivo 'pecora', risente delle esperienze esistenziali che hanno avvicinato l'individuo a questo quadrupede, e altresì delle valutazioni teorico-nozionistiche, scientifiche, zoologiche, simboliche poetiche, artistiche, affettive con cui la psiche l'ha contattata. I concetti sono filtri che alterano il mondo in base al significato loro attribuito; sono lenti che deformano l'interpretazione. Ancor più ciò accade per i simboli linguistici. I concetti sono la crosta che avvolge l'essenza. La Realtà è solo avvicinabile, non raggiungibile. La coscienza è sempre ancorata ad una forma-pensiero e le forme-pensiero sono involucri, anche le più elevate e transpersonali, come le psicossintetiche. La ricerca dell'essenza contenuta nell'involucro procede con l'impegno nelle tecniche e nei metodi che favoriscono l'intuizione, ma,

“LA REALTÀ È SOLO AVVICINABILE, NON RAGGIUNGIBILE”

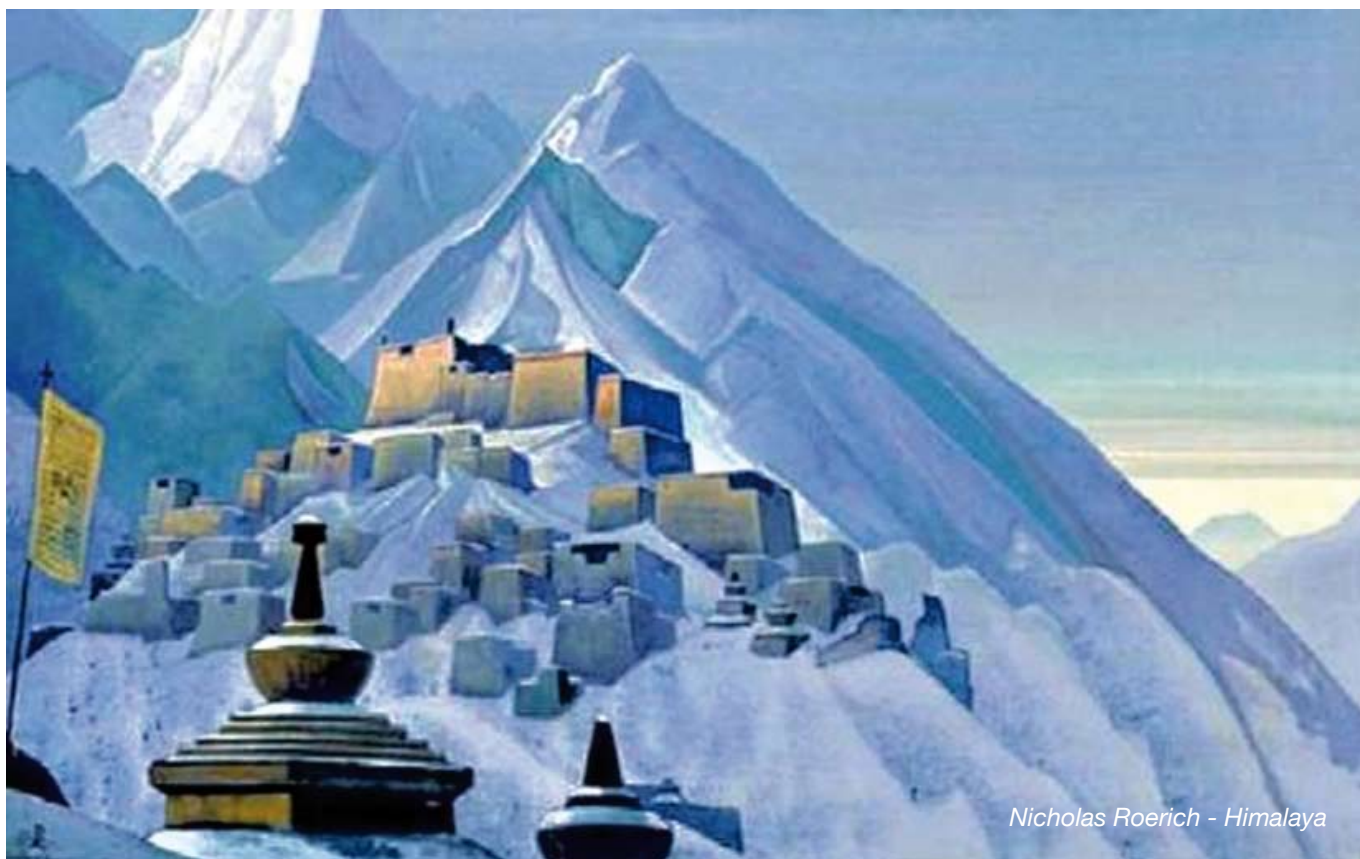
ogni volta che la psiche dà forma ad una intuizione, anche se più profonda ed inclusiva della precedente, l'essenza è sempre oltre.

Il cammino non ha fine.

Il sentiero umano, per ora, non può condurre fuori dalle strutture concettuali e organizzative della mente, anche se in fondo a questo sentiero si arriverà, quando sarà, a diretto contatto con la 'Verità e la Realtà' con l'ausilio della conoscenza diretta o con il lampo fulmineo dell'intuizione. Ma per ora, purtroppo, come si cerca di tradurre la Realtà in un codice comprensibile dalla psiche di essa non resta che la forma esterna del cartoccio sia che si utilizzi la funzioni psichica mentale con l'uso di parole o scritti, l'emotiva con l'insorgere di stati d'animo beatifici, l'immaginativa con i simboli o la sensoriale con percezioni di profumi e colori.

Sul sentiero evolutivo i modelli che hanno svolto l'importante funzione di far procedere l'uomo nel cammino di crescita psicologica e spirituale sono il bene maggiore da lui posseduto, ma sono nel contempo limitazioni da superare per andare oltre se vuol procedere nell'ascesa. Ciò non significa rigettare il passato psicosintetico, anzi, vuol indicare che vi è qualcosa d'altro oltre il sipario che Assagioli ha intuito e sistematizzato con la sua psicologia psicosintetica. Forse avrà sollevato, col suo costante impegno meditativo, anche altri sipari che non ha tradotto in modelli psicologici oppure questi rimangono celati in qualche fogliettino dell'Archivio che non è giunto nelle nostre mani. Comunque è compito di ciascuno di noi procede nel cammino verso la Sorgente della Psicosintesi avanzando oltre il pensiero e il modello assagioliano.

————— Piermaria Bonacina



Nicholas Roerich - Himalaya